IL DIACONATO PERMANENTE: UN SEGNO Dl SPERANZA

PER LA NOSTRA CHIESA

(Messaggio alla Diocesi)

1. Sabato, 18 ottobre, procederò all'ordinazione di dodici diaconi permanenti. Per la prima volta nella storia della nostra Chiesa, dopo la restaurazione del Diaconato permanente ad opera del Concilio Vaticano II. Un dono di grazia, un segno di speranza!

Perché dobbiamo ringraziare il Signore e goderne?

1. In questo modo la nostra Chiesa crescerà nella sua volontà di fedeltà al Vangelo. II Diaconato, in quanto parte integrante del Sacramento dell'Ordine, rende alcuni fratelli singolarmente partecipi del mistero di Cristo, capo della Chiesa: ma "capo che serve". Riceveranno anche una grazia sacramentale che li abiliterà a vivere il mistero di Cristo-Servo nella loro vita e a renderlo visibilmente presente coi loro gesti dentro le comunità. II loro "ministero" sarà propriamente un "servizio". Attraverso loro -— la loro vita, le attività che faranno, il modo con cui le faranno — Gesù sarà più presente, più operante e più visibile.

È tutto per la Chiesa assomigliale maggiormente al Signore e riuscire ad esprimerlo in modo più evidente: è la ragione del suo "esserci" e di quanto fa.

Ed è importante capire che il "servire" è una qualità della Chiesa — una qualità che non può non esserci — perché appartiene alla verità del mistero di Cristo: «Sc non ti lascerai lavare i piedi — cioè: se non mi accetterai come "servo" — non avrai nulla da condividere con me» (Giov. 13, 8).

1. Con l'aiuto del loro ministero, la comunità potrà essere meglio servita. Ci domandiamo: quali doni i diaconi amministreranno, a fianco del Vescovo e del presbiterio?

Serviranno la mensa del Signore sulla quale ci sono tre pani: tre pani per i figli di Dio.

Il pane della Parola: nutrendocene noi prendiamo IC sembianze di Dio e diventiamo suoi figli.

La Parola, ascoltata e praticata, ci fa discepoli del Signore, a Lui conformi. E questa è, l'opera dello Spirito in noi.

Il pane eucaristico: è il corpo e il sangue di Gesù; mangiandolo, diventiamo noi stessi "corpo di Cristo", capaci di fare le cose che Gesù faceva perché è Lui a vivere in noi; abilitati a prolungarne la presenza e la missione nella storia degli uomini.

Il pane dell'Amore: l'Amore è la vita stessa di Dio come si è rivelata nella Croce di Gesù. La comunità cristiana, nutrita dal pane della Parola e da quello eucaristico, è animata e compaginata dall'Amore, che ne costituisce come la linfa vitale.

1